



Editoriale

“IL NODO” È TORNATO

Il nodo è tornato. Alla fine il senso del dovere e il piacere di informare hanno avuto la meglio sulla disorganizzazione della nostra squadrata editoriale; le pubblicazioni nel corso del 2009 sono state solo due, ma puntiamo a raggiungere nell'anno che sta per cominciare una maggiore continuità, dopo questo periodo di avviamento. Fatte le dovute premesse, veniamo alla questione che più mi preme: la stagione scialpinistica è ormai incominciata con buona pace dei più ansiosi, la sveglia della domenica mattina è tornata nuovamente a suonare ad orari molto impegnativi per quasi tutti noi, ma ciascuno sopporta con felicità i suoi irrinunciabili sacrifici. Quelli che più di tutti smaniano dalla voglia di macinare chilometri sono senza ombra di dubbio i giovani novelli dello scialpinismo. Penso in particolar modo a Mattia che già dalla metà di Novembre sopporta alzatacce proibitive per arrivare a risalire gli impianti del Tonale, o a Lorenzo e me che già da tempo facciamo pressione

dalla presidenza

CARO SOCIO TI SCRIVO...

e parafrasando una nota canzone degli anni '70 lo faccio non per distrarmi un po' ma per ripercorre con te l'anno che abbiamo trascorso insieme.

Certamente è stato un anno di cambiamento; nel rinnovo cariche del marzo scorso si è determinato un nuovo consiglio con persone nuove che vogliono contribuire alla crescita del gruppo ed altre che hanno ceduto il passo ma sono sempre disponibili a dare una mano e certamente non mancheranno di dare il loro sostegno ad ogni iniziativa. Con questo spirito ho ricevuto dal Consiglio il testimone di presidente e nell'accettare l'incarico ringrazio Marco che ha tracciato un solco importante e duraturo nella storia del GAP.

Le abbondanti neviccate così come la calda estate ci hanno permesso di concretizzare tutte le iniziative del nostro programma annuale, dalle iniziative dello sci di fondo al corso sci alpino per ragazzi, alle gite sci-alpinistiche e la nostra presenza con le scuole, dal trekking di primavera a quello estivo in Dolomiti e la salita alla Presanella con ben 33 partecipanti che hanno raggiunto la vetta.

Tutte iniziative che hanno visto una larga partecipazione a dimostrazione del ruolo e

della credibilità che il GAP si è costruito negli anni. Volti nuovi hanno incominciato a frequentare la sede così come nello sci-alpinismo e nell'arrampicata, a dimostrazione della vitalità del gruppo. Un testimone che negli anni passa di mano in mano. E come dimenticare la serata con Patrik Gabarrou che ci ha affascinato con la semplicità delle sue parole.

Ma alla fine di un anno e in prossimità delle Festività Natalizie ritengo doveroso ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al cammino del GAP; i Consiglieri che dedicano del loro tempo a far sì che il gruppo cresca sempre un po' di più, ai Soci che attivamente partecipano alle iniziative e non ci fanno mancare il loro aiuto e a tutte quelle persone che in qualche modo hanno dimostrato simpatia per il GAP.

Permettetemi un sincero ringraziamento da parte di tutti noi a Andrea, Giovanna e Mario, perchè dalla loro passione per la montagna molti di noi si sono dissetati. Con sincera gratitudine a nome di tutto il Consiglio, auguro a tutti voi un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

...e come sempre buon cammino

Gigi

sugli automuniti per farci portare a sciare; dopo la gavetta della stagione scorsa, servitaci per cogliere appieno lo zen dello ski-alp, siamo tutti ansiosi di ridurre il nostro margine di miglioramento e ora totalmente indifferenti all'oscura tentazione della risalita artificiale.

Sempre con gli occhi puntati e le orecchie tese verso le persone che nell'ultimo inverno ci hanno insegnato a muovere i nostri primi passi scialpinistici, siamo pronti a fiordarci in una nuova stagione, possibilmente generosa di neve come quella in cui abbiamo ricevuto il battesimo delle pelli. A volte, quando le lamine affondano nella granita, il desiderio di trovarsi in un caldo baretto prende il sopravvento, altre invece si spera che la neve conservi

la sua nobile consistenza fino al parcheggio. Ad ogni modo chi si compiace della fatica e ama la compagnia non percepisce nemmeno questi normali alti e bassi stagionali. Non mi resta altro che augurare a tutti, sci alpinisti, ciaspolari, discesisti, fondisti, senza alcuna distinzione di attrezzo, attacco o scarpone, una valanga di neve per questo inverno e un felice Natale.

Matteo Ferrante



una serata con...

PATRICK GABARROU: ALPINISMO FRA SOGNO E CONDIVISIONE

Il 14 Novembre abbiamo avuto il piacere di aggiungere un nuovo nome alla lista dei grandi alpinisti che in questi anni sono venuti a trovarci: quello di Patrick Gabarrou.

Il nostro ospite francese ha dedicato la serata al racconto di tutti quanti gli itinerari intrapresi sul monte Cervino, dal versante svizzero e da quello italiano, a partire dalle ascensioni più classiche per arrivare a percorsi sempre più duri, come la scalata del Naso di Zmutt e le vie da lui aperte.

Fin dai primi minuti Patrick ha dimostrato una piacevole trasparenza presentandoci l'inizio puramente casuale della sua esperienza alpinistica; era un fanatico del calcio, in questo sport aveva sempre sfogato la sua enorme energia finché, nella biblioteca del suo liceo, non gli capitarono per mano due libri del grande Gaston Rèbuffat.

Da questo momento in poi la parola più ricorrente nei suoi discorsi è stata "sogno"; il sogno ha sempre rappresentato in Patrick l'alimento essenziale della sua passione, sin da quando essa era del tutto priva di particolari ambizioni.

È stato subito chiaro a tutti che un amore tanto puro e cristallino aveva un'ispirazione molto alta, mistica, ad-

dirittura religiosa. Vedendolo sussultare di stupore anche davanti a fotografie scattate da lui stesso, tutti noi gli abbiamo letto negli occhi la gratitudine verso un suo personale Creatore ed un missionario desiderio di regalare questa bellezza anche agli altri. Arriviamo dunque alla condivisione, altro tema portante della sua esperienza umana e pilastro portante di ogni vocazione all'attività di guida alpina.

Gabarrou è infatti guida alpina prima ancora che alpinista, lui stesso sente questa occupazione come il suo vero lavoro; all'inizio della serata ci ha mostrato un filmato in cui lo si vedeva intento a guidare un fantasioso attrezzo chiamato tandem-ski: un seggiolino cinturato con manubrio direzionale montato sopra un paio di sci grazie al quale è possibile far vivere l'emozione della discesa a persone disabili.

Patrick non ha mostrato alcun dispiacere nell'apprendere da uno spettatore che la via da lui aperta sul Piz Palù è stata spittata; "Per me è importante che la gente va sulla montagna, e ritorna vivente", ha risposto al ragazzo che gli aveva chiesto un commento sul fatto.

Nella suo tono pacato tuttavia si avvertiva a volte una tensione, la preoccupazione di far cogliere al pubblico

la bellezza degli ambienti e delle esperienze, un'ansia che colpisce senza rimedio solo chi ama profondamente qualcosa al punto da volerla proporre con i propri occhi a tutti quelli che ascoltano.

E da questo amore discende anche un sommo rispetto, un'ossessione per l'estetica del gesto. Lui sul Cervino ha fatto tutto con la massima cura; se in condizioni estreme ha dovuto talvolta togliere il trapano dallo zaino se ne dispiace molto.

Nulla a che vedere dunque con la schiavitù del grado di difficoltà in parete, con le nuove tecniche, gli ultimi ritrovati e il sano cinismo dell'alpinista spregiudicato.

"Il Cervino, ah, il Cervino...": quante volte l'abbiamo sentito sospirare ammirando quella "piramide ideale" proiettata in sala, la montagna dalla forma trascendentale a metà fra il Purgatorio di Dante e il disegno di un bambino.

È stata una serata che è servita a tutti noi per rinforzare il fondamento della nostra passione e per conoscere una persona che ha dimostrato di apprezzare appieno l'amicizia che lega il Gruppo Alpinistico Presolana.

Matteo Ferrante



14 novembre 2009
Foto di gruppo
con Patrick Gabarrou

AGOSTO 2009 • TREKKING IN DOLOMITI



1915-2009. Ecco, un secolo o poco meno che ci separano dalla grande Prima guerra mondiale, sul fronte verticale. Loro combattevano, noi camminiamo. Molti sono morti per loro e noi le abbiamo scalate. Ecco, le Dolomiti con la loro spettacolare roccia, i passi, le forcelle. Un cammino durato cinque giorni nei quali sei tu contro la montagna, tu contro tutti, partito da Bressanone, arrivato fino a Cortina D'Ampezzo e, nel bel mezzo montagne, montagne e ancora montagne.

L'obbiettivo del primo giorno è arrivare al Rif. Genova (2306 m), partiti di buona lena, arriviamo al rifugio con una prima forte scottatura, ma che già il secondo giorno passerà. Partiamo dal rifugio senza zaini, e muniti di corda e moschettoni arriviamo in cima al Sass Putia (2875 m). Tornati al rifugio ripartiamo con un obbiettivo ambizioso: raggiungere Rif. Pùez (2475 m), attraversando la Forcella della Roa (2617 m) e la Forcella de Sielles (2505 m). Dopo una dormita eccoci di nuovo in forma per ripartire, scendere i pendii della val Badia e risalire sul lato opposto per raggiungere il Rifugio Santa Croce, ai piedi della gigantesca parete Ovest del Sasso della Croce. È proprio adesso che inizia la vera roccia, le prime ferrate, e le fatiche impegnative per raggiungere la Forcella de Sas d'la Crusc, un ottimo posto per andare a caccia di marmotte, o anatre selvatiche, e se si è fortunati qualche volta è possibile ammirare il passo snello di uno stambecco.

Ultimo giorno, ma per questo non meno importante: meta Rif. Lagazuoi attraverso il passo Lagazuoi, e discesa al passo Falzarego nelle gallerie scavate dai soldati durante la guerra.

Michele e Lorenzo

OTTOBRE 2009 • PRIMI P'ASSAGGI D'ARRAMPICATA



Nel mese di ottobre per chi si è voluto mettere alla prova abbiamo organizzato un minicorso di arrampicata. Con un paio di uscite in falesia e qualche serata in palestra abbiamo avvicinato a questa pratica alcuni ragazzi, senza aver la pretesa di voler insegnare tutto e subito. Da un paio di mesi quello stesso gruppo di giovani arrampicatori frequenta le numerose palestre della Provincia, per trascorrere una serata in compagnia provando qualche tiro difficile e poi concedersi una birra tra amici. Si incominciano a vedere i primi risultati e ormai più di un allievo "tira da primo" in palestra...aspettando la primavera per cimentarsi in qualche luogo che ha fatto la storia dell'arrampicata, e capire meglio che cos'è il mondo della Roccia. Chi volesse provare in palestra è il benvenuto, l'inverno è appena iniziato.

Fernando Bellotti

onorificenze

MARIO DOTTI... ACCADEMICO e BENEMERITO

Quel chiodo recuperato sulla via aperta insieme in Patagonia quarant'anni prima ha emozionato non solo il Mario ma tutti noi, che insieme abbiamo festeggiato il riconoscimento a cittadino benemerito 2009, attribuito dall'Amministrazione Comunale a Mario Dotti, nostro socio e grande amico.



Non formalità o etichetta, ma una serata di emozioni e di festa con la famiglia ed i tanti amici di tutta una vita in montagna attorno, con le fatiche delle salite di allora e la fatica della vita di oggi, affrontate con la determinazione che ha motivato questo riconoscimento.



Anche noi del GAP, sempre un poco avversi alle celebrazioni, con grande orgoglio abbiamo voluto manifestare al Mario la nostra partecipazione e la soddisfazione di tutto il gruppo: accademico, benemerito e... socio GAP!!!
Grazie Mario!!!



ALTA VIA "DON BOSCO LOS ANDES" CORDILLERA BLANCA, PERÙ

"Si possono percorrere milioni di chilometri in una sola vita senza mai scalfire la superficie dei luoghi ne imparare nulla dalle genti appena sfiorate. Il senso del viaggio sta nel fermarsi ad ascoltare chiunque abbia una storia da raccontare".

(Rubèn Blades – Il Viaggio)

Abbiamo sorvolato l'oceano, percorso sentieri a noi sconosciuti, visto montagne di neve e ghiaccio ma soprattutto incontrato i visi delle persone che ci hanno raccontato le loro storie. E noi, assetati di conoscenza, abbiamo ascoltato e ci siamo sentiti piccoli di fronte a quelle parole che ti scavano dentro, a quelle montagne che ti annullano per la loro bellezza ma che ti esaltano mentre accarezzano i loro fianchi e raggiungi la loro sommità. Abbiamo ascoltato il silenzio delle vallate, il buio di una notte che arriva troppo presto, il gorgogliare di un torrente, il nitrire di un cavallo e le risate di ragazzi che pascolano le loro greggi. Siamo stati in silenzio mentre i nostri passi quasi sfioravano i sentieri per non lasciare traccia e gli occhi incameravano immagini da accantonare nella memoria. Poi la gioia che si esalta nell'allegria per aver condiviso con amici sinceri la fatica del cammino, come pellegrini in continua ricerca.

Queste sono le emozioni che mi ha suscitato il viaggio sulla Cordillera condiviso con Antonio, Mario, Beppe e Chiara ma anche con Michel, Edgar, Louis i ragazzi peruviani dell'Operazione Mato Grosso che ci hanno aiutato nel nostro trekking e senza i quali tutto sarebbe stato più difficoltoso.

Il trekking si svolge nella Cordillera Blanca e si sviluppa per 180 km. in direzione sud-nord a circa 400 km. da Lima raggruppando in sé numerose cime di oltre 6000 mt. E' stato ideato dai volontari dell'O.M.G., ideata da Padre Ugo de Censis, che con i ragazzi degli oratori peruviani hanno altresì costruito diversi rifugi ed una scuola di guide Andine per dare dignità al lavoro delle popolazioni locali.

Abbiamo percorso il tratto dalla quebrada (valle) Ishinca alla quebrada Llanganuco, attraversando valli e passi fra i 3500 e 4700mt, dormendo in tenda o presso i rifugi Ishinca, Huascarán e Perù costruiti da volontari; siamo riusciti a salire l'Ishinca, l'Urus e il Nevado Pisco, tutti oltre i 5500 mt.

Paesaggi e persone che ti rimangono nel cuore e ti insegnano a guardare il mondo con altri occhi.

Buon cammino a tutti

Gigi



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Martedì 5 GENNAIO 2010

ASPETTANDO LA BEFANA
uscita serale con gli sci da fondo

Domenica 10 GENNAIO

RADUNO AMICI DELLO SCIALPINISMO
Prealpi Orobie

Domenica 14 FEBBRAIO

XXVI TROFEO BENIGNI TERZO,
gara comunale di slalom gigante
Spiazzi di Boario-Gromo

Domenica 21 FEBBRAIO

XX TROFEO GAP DI SCI DI FONDO
FESTA DEL FONDISTA

Domenica 28 FEBBRAIO

GITA PROMOZIONALE DI SCI ALPINO
Pila Valle D'Aosta

AVVISI

- È aperto il tesseramento GAP 2010
la tua quota di € 10 per il tuo gruppo
(€ 5 quota giovanissimi)



GRUPPO
ALPINISTICO
PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12, b
Parco Guidi Galli

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

Per rimanere aggiornato
consulta il sito internet
www.gapscanzo.net